



MADE IN ITALY - Comitato per la difesa e la tutela: Bonas, legge Reguzzoni-Versace copre interessi grandi firme che non lascerà neanche briciole alle Pmi



A tutti coloro che andranno, a Milano, al seminario che Marco Reguzzoni e Santo Versace hanno organizzato (*sulla legge a tutela del Made in Italy recentemente approvata - ndr*), ricordiamo che **questi signori hanno calpestato il diritto al lavoro delle piccole e medie imprese del territorio**. Lo ha dichiarato in una nota il presidente del **Comitato per la difesa e la tutela del Made in Italy**, Maurizio Bonas sottolineando che il Comitato è "nato per salvaguardare il manifatturiero in Italia ha comunicato che continuerà a lottare contro tutti coloro che vogliono distruggere il lavoro italiano per alimentare i propri interessi".

"La legge Reguzzoni Versace Calero è un'offesa alla dignità di tutti quei cittadini che vogliono un mondo migliore per i loro figli - ha spiegato Bonas - Questa legge è stata **dettata dalla lobby del tessile abbigliamento e copre gli interessi delle grandi firme**. La tracciabilità è la scusa per ufficializzare quanto di più terribile ci si potesse aspettare dai parlamentari italiani. Dentro questa legge - ha poi puntualizzato - all'articolo 1 , Punto 4, c'è la condanna a morte per i produttori italiani. Parole e frasi come *prevalentemente fatto in Italia* e *due fasi (quali ?) su quattro fatte in Italia* **distruggeranno il tessile italiano a favore di 10 aziende che lo controllano** e che non sono disponibili a lasciare neanche le briciole ai piccoli e medi imprenditori. Se questo principio viene accolto - ha ancora commentato - il sistema manifatturiero verrà inesorabilmente annientato e il territorio del nostro Paese verrà distrutto. Questi signori e politici hanno mezzi sufficienti per fare seminari e convegni. Noi continueremo a lottare anche se non abbiamo il sostegno dell'informazione. Questa è una giusta causa - ha concluso Comitato per la difesa e la tutela del Made in Italy - e la combattiamo a mani nude contro tutto il Parlamento che, per ignoranza l'ha votata fidandosi degli addetti ai lavori controllati da una potente lobby".